

## LINEE GUIDA DEL PROGETTO EDUCATIVO

### 1. Vivere un'umanità sempre nuova

#### **Live an ever-changing humanity**

*(L'umanità nuova in Gesù dà vita all'immagine della persona redenta che va educata nella propria interiorità per essere soggetto attivo nella comunità)*

*(la fonte)* Le opere educative della Congregazione delle Suore del Preziosissimo Sangue comunicano e danno testimonianza dell'amore di Gesù risorto che annuncia alle donne e agli uomini di oggi il dono di un'umanità nuova.

*(il compito)* In virtù di questo nuovo umanesimo il compito educativo e formativo nelle scuole si focalizza sull'attenzione alla promozione umana e culturale e alla crescita di persone aperte ai significati di una vita donata per amore, sensibile alla personale interiorità spirituale, partecipe delle istanze di giustizia, di solidarietà e di pace del mondo.

*(il metodo)* L'impegno operoso per definire con cura gli itinerari culturali e i profili professionali d'uscita degli alunni e degli studenti esprime l'attenzione a dare unità e continuità al processo di apprendimento, e creare coerenza ed equilibrio in tutti i momenti e ambienti di vita in cui si sviluppa la formazione tra dimensione personale e vita comunitaria, con particolare riferimento alla relazione famiglia, scuola, territorio.

*(il fine)* L'opera educativa è orientata a far scoprire a ciascuna persona le dimensioni fondamentali della propria personalità e la comune vocazione di tutti gli uomini e le donne verso l'amicizia sociale per proiettarsi, nella gratuità e nel dono di sé, a vivere secondo un autentico principio di fraternità.

*(la persona e la coscienza)* Ogni persona, bambino, giovane, adulto, uomo e donna, rivela con la propria mente e il proprio cuore un principio di vita interiore, originale e unico, che desidera di essere accolto, compreso, vissuto. Questo principio di vita è nascosto nella coscienza di ognuno, dove ogni attimo e azione della propria vita assume significatività, valore, orizzonte.

*(le facoltà interiori)* Di questa dinamica interiore il soggetto anela a prenderne consapevolezza in modo che il pensare, l'agire e l'amare siano liberi, generosi, puntuali, buoni e solidali. Essa si origina in forza della ragionevole plausibilità umana della sua realizzazione; si rivela nella sensibilità affettiva degli slanci comunicativi dell'animo; si manifesta nella corporeità attraverso la voce, il gesto, lo sguardo, la parola, l'affetto e il sentimento; si rinnova nella ricerca del bene, della bellezza e delle relazioni buone che aprono alla dimensione contemplativa della vita e della natura.

*(il circolo della virtù)* Pertanto la responsabilità è la condizione che chiama la persona a prendere sul serio la vita e ad affrontare con dignità e accuratezza ogni momento, ogni attività e ogni compito affinché non ci si sottragga a compiere il bene, a vivere con umiltà e fervore di cuore, ad avere coraggio e a operare con retta intenzione.

*(giustizia e solidarietà=sacrificio)* Il vivere nella e con responsabilità svela l'esperienza di una persona che è pronta, a partire dal proprio ambiente familiare, a offrire il suo contributo per la crescita sociale, culturale, civile ed economica dell'intera società. È una presenza che si fa autentica testimonianza di giustizia e di equità sociale per la salvaguardia delle risorse e l'equilibrata distribuzione dei beni. È un modo di essere che richiama le persone e i gruppi sociali a vivere nella solidarietà con sobrietà, rinunciando a consumi esclusivi, e con sguardo rivolto a chi è provato e in difficoltà affinché la giustizia sia autentico dono di perdono e di amore per ogni persona.

*(la formazione scolastica)* Pertanto l'educazione e la formazione scolastica esprimono la relazione aperta e fiduciosa tra chi ha il compito di indicare le strade e chi deve imparare a scegliere e a trovare il proprio orientamento. La fiducia nella capacità di scelta delle persone si basa sul riconoscimento della dignità di ciascuno che nella libertà deve poter esprimere e condividere la propria vitalità interiore, i propri bisogni, la propria socialità affinché possa apprezzare il valore di sé e sentirsi riconosciuto, desiderato, atteso. Quindi, la formazione scolastica raggiunge il suo scopo nell'aver a cuore la vocazione a cui ciascun alunno, alunna e studente, studentessa è chiamato o chiamata.

*(l'autoeducazione)* Ogni bambina e bambino, ragazza e ragazzo deve sentirsi pienamente coinvolto nel cammino verso il pieno compimento della propria crescita. La formazione scolastica trova la sua realizzazione nel processo di autoeducazione del soggetto in cui la scelta consapevole e decisa per scoprire la propria vocazione è sostenuta dalla personale responsabilità a prefigurare e a preparare il proprio futuro.

*(il metodo della conoscenza)* È un processo di scoperta suscitato dallo stupore di una mente indagatrice che si lascia illuminare dal Mistero, e di un cuore libero e aperto a trarre dall'esperienza frutti di bene e di bontà. Sicché, il conoscere invita ad andare oltre i semplici riflessi dei propri vissuti affinché nel perseverante e fedele sviluppo delle capacità di riflessione, di osservazione, di lettura e di studio tutti possano raggiungere, dispiegando le proprie attitudini, la comprensione autentica dei significati delle esperienze, delle conoscenze, delle idee e della realtà.

*(l'apprendimento e l'insegnamento, il curriculum)* La relazione tra insegnamento e apprendimento trova la ragione e svolge i suoi compiti nell'accompagnare, verso la piena formazione, le capacità di riflessione, di pensiero critico e di esercizio delle competenze. Pertanto, l'insegnamento si rivolge all'integralità del soggetto in apprendimento in modo che le proposte contenute nel curriculum degli studi siano indirizzate in unità, continuità e coerenza alla crescita di tutte le dimensioni intellettuali, affettive, corporee e spirituali della persona.

*(La comunità scolastica)* Il cammino di crescita umana e di formazione culturale e sociale nella relazione educativa trova il suo compimento nella comunità scolastica che interagisce con i contesti di vita e le realtà del territorio in cui è inserita. Sono proprio i luoghi dell'educazione, della formazione e del quotidiano a spingere ogni persona ad aprirsi agli altri, partecipando insieme ai doni promessi.

La partecipazione di tutti e di ciascuno è resa positiva ed efficace nel Progetto educativo della Comunità scolastica in cui sono confermate ragioni, finalità, modalità di relazione e qualità delle scelte che rendono ordinati, edificanti, significativi e virtuosi le esperienze di vita, lo studio e il lavoro.

## **2. Camminare con mente indagatrice e cuore libero negli itinerari della conoscenza e delle idee**

### **Walk with an inquiring mind and open heart in the itineraries of knowledge and ideas**

*(Stare in mezzo agli alunni e agli studenti è la carica innovativa della esperienza didattica che comunica, nel dialogo, esperienze, conoscenze e orizzonti significativi, edificanti e vitali per la crescita umana e professionale della persona)*

*(La didattica)* Il proposito e l'intento a istruire, formare ed educare nelle Scuole della Congregazione si realizzano stando in mezzo agli alunni e agli studenti per comunicare in un contesto di reciprocità operativa, di vicinanza affettivo-relazionale, di ricerca di significati umani, di elaborazione critica delle conoscenze disciplinari e di carica innovativa affinché i segni e le tracce della cultura siano compresi e appresi nelle loro dimensioni vitali.

*(La relazione didattica)* La relazione didattica è sorretta dall'intreccio olistico dei seguenti aspetti:

- modalità formative per accompagnare, incoraggiare, orientare, sostenere e formare il soggetto in crescita;
- intenzionalità didattica che sente forte la promozione del bene, la sollecitudine verso i bisogni educativi e la formazione della coscienza alla responsabilità e al lavoro;
- modalità di inclusione espresse, per lo più, da semplici gesti di vicinanza, da condizioni naturali di gioco, dalla paziente attesa dei tempi lunghi dei processi, al fine di innestare esperienze positive di riscatto personale, culturale e sociale;
- disposizione interiore di atteggiamenti che comunicano parole edificanti e manifestano tratti di attenzione e di amore verso gli altri per tendere all'armonia relazionale.

*(Insegnamento-apprendimento)* Tale relazione fonda la complementarità dei processi di insegnamento e apprendimento. L'insegnamento si dispone a far crescere le facoltà, le capacità, gli atti e gli atteggiamenti virtuosi che dimorano nella mente e nel cuore di ciascun alunno e studente. Pertanto, l'insegnare è atto umano di cultura e di ascolto libero senza filtri e pregiudizi che si realizza nel prendersi cura con tutta la disposizione d'amore per il bene e per il successo formativo ed educativo del bambino, del ragazzo e del giovane. Dal canto suo l'apprendimento si presenta come un processo di scoperta e di ricerca, in cui il soggetto manifesta le intenzioni, le attitudini e i talenti nel dare valore: al suo impegno di studio e di comprensione della realtà e del sapere, alla crescita interiore della sua affettività e della sua moralità, per vivere relazioni buone, e al completo adempimento dei propri doveri.

*(Il metodo di conoscenza)* L'esperienza del conoscere va vissuta come itinerario di comprensione autentica che: dà significato e direzione a tutte le esperienze; apre la coscienza al pensiero critico, all'amore per gli altri e al desiderio di cercare Dio; trasforma ogni incontro in annuncio di grazia, in coinvolgimento attivo e partecipato e in contemplazione di bellezza; e rende sincero e genuino ogni momento e ogni azione.

*(metodo e metodologie)* Pertanto, ogni percorso di formazione è rivolto alla dignità e alla libertà della persona perché è condotto con intenzionalità specificamente orientata al bene di ciascuno e per fare bene ogni cosa, con profondità d'animo, con consapevolezza professionale nelle metodologie d'intervento e con amore nell'agire, accanto ad adeguatezza dei mezzi e ricerca di efficacia degli esiti.

*(comunicazione didattica: interazione comunicativa)* Diventa, così, peculiare imparare a vivere genuinamente la comunicazione didattica nella reciprocità dialogica dei soggetti coinvolti affinché si sentano protagonisti nelle motivazioni e nelle istanze che il cammino e la ricerca suscitano verso il cambiamen-

to. Nel dialogo va resa presente la spontaneità, la semplicità e la lungimiranza della parola che ha origine nell'interiore ispirazione del cuore e genera frutti di edificazione vicendevole, puntuale chiarezza, precisione e profondità di significati, autentico apprezzamento delle persone e rispetto dei cammini di ciascuno.

*(competenza comunicativa)* Una proficua comunicazione si sorregge su una competenza comunicativa che, nella naturalità dell'integrazione di gesto, sguardo e parola suscita motivazione all'ascolto consapevole, realizza interscambio di esperienze vitali e raggiunge chiarezza nella esposizione dei pensieri.

*(Curricolo)* Nella specificità della funzione d'istruzione e di indirizzo professionale, il curricolo di scuola attua in ogni istituto il compito della formazione della coscienza della persona dell'alunno, dell'alunna e dello studente, della studentessa, ponendo attenzione alle conoscenze, ai contesti, ai metodi e alle modalità dell'itinerario da percorrere. Nel cammino la persona è interiormente motivata e animata nelle proprie facoltà intellettive e nel proprio animo a porsi in ricerca e a essere aperta al coinvolgimento in nuovi, inediti e inattesi frutti, doni e orizzonti.

*(Discipline)* Le discipline di insegnamento raccolgono ampi ambiti di significati e di contenuti che offrono un efficace complesso di formatività e di educabilità al pensiero critico, alla capacità razionale di scelta e decisione, alla conoscenza della realtà e alla maturazione di una socialità aperta e solidale. Ogni indirizzo di studi trova i punti peculiari della propria azione formativa nell'attenzione ai linguaggi espressivi e digitali della parola, del gesto, del suono, dell'immagine, del bello e del bene; all'educazione alla giustizia, alla solidarietà, al lavoro e al bene comune; all'apertura verso la spiritualità di un'anima vicina a Dio; alla salvaguardia dell'armonia delle risorse della terra e al metodo della scienza; alla educazione di una corporeità e motricità quale espressione di benessere psicofisico e di una prossimità credibile e attenta ai bisogni dell'altro.

In particolare nell'area dei linguaggi la parola e la sua comunicazione testuale ricoprono una parte rilevante nella relazione tra comprensione dei significati, strutturazione del pensiero e espressione delle proprie esperienze al fine di dar valore alla dignità e alla libertà della persona, e al suo contributo allo sviluppo sociale. Nell'ambito della cittadinanza e del senso civico è rilevante la formazione ad un nuovo umanesimo fondato sulla responsabilità personale nella salvaguardia e nella redistribuzione dei beni secondo giustizia per il bene comune e sulla solidarietà rivolta all'integralità dei bisogni umani, superando i pregiudizi, gli egoismi e l'indifferenza di una vita mondana. Nell'ambito della spiritualità la persona scopre la sua dimensione creaturale e coglie la realtà e la plausibilità razionale dell'incontro con la vita trascendente e la relazione personale con Dio.

### 3. Abitare una comunità ricca di relazioni autentiche e vitali

#### **Live in a community that is rich in authentic and vital relationships**

*(La comunità scolastica è luogo e tempo di esperienze di vita di persone orientate a contribuire con responsabilità e dedizione alla realizzazione delle promesse di crescita per ciascun alunno e studente e di una società fraterna, solidale e fondata sul bene comune)*

*(La comunità scolastica)* La vita della comunità scolastica è caratterizzata dal valore attribuito all'operatività nella dedizione e nella responsabilità a svolgere i compiti e a condurre le attività con sobrietà e amore, al fine di assicurare la partecipazione comune e la ponderata distribuzione dei beni culturali, formativi ed educativi ad alunni e a studenti. La comunità scolastica è esperienza educativa di un organismo vivente, che esprime coesione e reciproco sostegno tra i suoi membri nel condividere e mettere al centro i significati che sorreggono il desiderio di stare insieme e di sentirsi in comunione di spirito.

*(I tempi dei processi)* L'operatività si fa ardente e industriosa nelle dimensioni umane della fratellanza e della solidarietà che creano ricchezza d'animo, di amicizia, di gioia e di comunione. È un obiettivo formativo che coglie nella relazione personalizzante i significati della pratica della vita interiore per crescere in umanità e in professionalità secondo gli specifici indirizzi di studio. Pertanto si tratta di attivare nella comunità contesti formativi in cui l'elaborazione delle conoscenze e dei saperi è motivata da interscambio operativo, interazione affettivo-relazionale, ricerca di significati vitali, predisposizione di interventi inclusivi di ogni diversità, apertura alla realtà. Ciò richiede la presenza di adulti, in particolare i docenti e i genitori, animati da un'umanità solidale, pronti ad aprire il loro animo a ciascuna persona con spirito di donazione e capaci di una costante vigilanza sui processi e le modalità del proprio operare. Ciascun intervento è rivolto alla promozione umana della persona in modo personale e, se necessario, fino alla rigenerazione e rinascita nel perdono, nella riconciliazione e nella speranza della liberazione da ogni impedimento, per essere uomini e donne del proprio tempo. Ogni membro della comunità scolastica è quindi chiamato a vivere l'accoglienza nell'ascolto e nel dialogo; accompagnare con partecipazione e condivisione i cammini di ciascuno; incoraggiare per orientare scelte, desideri e intenzioni; sostenere fatiche e andare incontro ai bisogni; formare gesti, pensieri e azioni. Sono processi che richiedono a ciascuno di assumere disposizioni di riflessività e di discernimento in ordine alle ragioni e alle intenzioni del pensare e dell'agire personale e dell'intera comunità affinché la vigilanza continua e la retta intenzione costituiscano qualità interiori decisive per compiere ed apprezzare con coerenza e continuità il bene e il fare bene ogni cosa nell'esercizio delle responsabilità, del proprio ruolo e delle mansioni affidate.

*(Esperienza di vita)* La comunità scolastica è esperienza di vita che chiama alla responsabilità nella dedizione alla formazione dell'interiorità coscienziale di ogni persona con cura attenta e feconda. Il circolo virtuoso tra responsabilità, cura e progettualità richiede che ogni agire sia generato da e tenda alla collaborazione, alla comunione di intenti, alla condivisione di cammini in vista del bene comune.

*(Progetto di comunità)* È importante, quindi, che tutte le istanze, i significati e i valori, quale frutti dell'esperienza di una comunità di persone, trovino nel Progetto educativo della Comunità scolastica l'espressione più rilevante della consapevolezza raggiunta dai suoi membri rispetto al mandato educativo e sociale nel promuovere la cultura, la formazione e la crescita della comunità stessa e del territorio in cui opera.

*(Caratteri dell'organizzazione)* La Comunità scolastica che esprime rispetto, considerazione e ammirazione per le persone che la abitano crea le condizioni affinché i caratteri della sua organizzazione siano fondati sulla condivisione delle pratiche lavorative e sulla consapevolezza dei processi culturali, formativi e sociali in atto. Tali processi hanno in sé valenza educativa in modo da creare in tutte le sue componenti e organi un'autentica tensione verso la qualità degli esiti formativi e l'ideale di "cose ben fatte e a regola d'arte".

*(Cultura dell'operatività e del lavoro)* Al centro dei compiti di istruzione e d'insegnamento non c'è una dinamica operativa sollecitata da ritmi formativi funzionali al raggiungimento di predeterminati modelli ideali di soggetto istruito, ma le persone, le loro storie e realtà, il loro bisogno di crescita umana e spirituale. Pertanto nelle dinamiche esistenziali e formative dell'ambiente scolastico prende vita la cultura di relazioni, di reciproca solidarietà e di scelte per il bene comune. La caratterizzazione storico-esistenziale della visione dell'operatività e del lavoro secondo collaborazione, condivisione, cooperazione e partecipazione costituisce la via per arricchire continuamente la progettazione didattico-educativa, per delineare personalizzati profili culturali, formativi e di competenze professionali e per qualificare la comunità scolastica come autentica comunità educativa che si apre al territorio e alla più vasta comunità sociale.

*(La comunità professionale)* L'elaborazione e lo sviluppo della proposta culturale e formativa, secondo i vari indirizzi di studio, è compito da attuare nella condivisione di gruppo e nella qualità di relazioni vissute nella comunità professionale, composta da tutti i docenti appartenenti ai rispettivi istituti scolastici. Infatti la comunità professionale è spazio di incontro e di comune unione, frutto del desiderio di stare insieme e sentirsi uniti nel creare coesione e continuità attorno ai valori del progetto culturale e formativo, nello svolgere il comune lavoro d'insegnamento e di cura educativa, nell'affrontare con disponibilità difficoltà e problemi e nel confidare e collaborare con chi ha il ruolo di guida nel rappresentare la scuola.

L'impegno per ciascuno è di ritrovare collaborazione e solidarietà attorno all'originalità progettuale dell'offerta formativa in modo che il suo sviluppo, approfondimento, verifica e valutazione siano momenti aperti alla partecipazione, alla riflessione e al contributo di tutti. La progettualità costituisce un tempo prezioso per la comunità professionale per motivare ragioni e scelte culturali, sociali ed educative, per elaborare e attuare interventi didattici e organizzativi, e per apprezzare le doti, la dedizione e il lavoro di ciascun docente. Essa prende corpo e si sviluppa in un clima ricco di motivazione e di impegno tra tutti i docenti, i quali sono invitati a preservarlo, curando la formazione in servizio con lo studio personale e la formazione scientifica e pedagogico-didattica, e la propria sensibilità alle prospettive della ricerca educativa verso cammini e obiettivi focalizzati al cambiamento e all'innovazione scolastica continua per raggiungere autentici traguardi di bene comune sul piano umano, culturale, sociale e spirituale.

#### 4. **Agire con umanità, competenza, amorevolezza e lungimiranza.**

##### **Act with humanity, competence, kindness and foresight.**

*(La scelta di essere insegnante si qualifica nella competenza culturale e pedagogico-didattica sorretta dalla partecipazione attiva alla comunità professionale, dalla dedizione al compito educativo per il bene e la libertà degli alunni e degli studenti e dalla apertura alla ricerca educativa e all'innovazione scolastica).*

*(cultura della professione)* Il docente nelle scuole di ogni ordine e grado della Congregazione è la persona responsabile di seguire con accuratezza professionale i processi formativi attraverso la propria competenza culturale e didattica. Il profilo professionale va altresì sorretto dalla motivata presenza nell'attività lavorativa d'insegnamento e nella capacità di collaborazione, condivisione e cooperazione tra i colleghi per operare con spirito d'amore e di cura, con gusto estetico e con sguardo rivolto ai fini formativi. In questo modo ogni intervento sarà indirizzato al bene e alla libertà degli alunni, delle alunne, degli studenti, delle studentesse e alla vicendevole edificazione di chi opera insieme.

È un profilo che richiede a tutti i docenti: speciali disposizioni sul piano umano; dedizione a svolgere i propri compiti culturali, didattici e scolastici con sguardo educativo; previdenti capacità relazionali, di ascolto, di dialogo e di visione aperta e organica. Nel coltivare questi tratti della propria personalità e della professione, il docente diventa esperto nel saper discernere il Bene con cautela, accortezza, lungimiranza per operare secondo retta intenzione nella sollecitudine e nella consapevolezza dell'agire in modo da sostenere, rincuorare, accompagnare e orientare, mai imporre, il cammino di crescita umana e culturale delle alunne, degli alunni e delle studentesse, degli studenti.

*(figura dell'insegnante)* L'insegnante è quindi una persona di cultura e di ricerca dedito alla lettura e allo studio personale, alla comprensione autentica dei significati e delle condizioni particolari in cui opera, consapevole del valore della ricerca educativa per aprire il proprio cuore e la propria mente a nuove realtà e dimensioni. Relazioni responsabili e responsabilizzanti, piene di virtù umane, perizia pedagogico-didattica e disciplinare nell'operare, tensione a vivere una dinamica organizzativa di tipo collaborativo, animata da principi etico-professionali e buone pratiche sono le dimensioni che fanno del proprio insegnamento un annuncio di grazia, forza e persuasione, un coinvolgimento attivo e partecipato della persona dell'allievo, una contemplazione della bellezza del sapere e della realtà.

*(competenza didattica e di orientamento – cultura scientifico-pedagogica)* Nel docente emerge il valore umano e umanizzante della sua professione, attinta dall'umanità espressa nella vita di Gesù, e condivisa nella comunità professionale con i colleghi, operando con sobrietà e responsabilità per il bene di tutti, senza velleità e personali ambizioni. Pertanto l'azione del docente si rivolge in primo luogo all'esercizio della competenza metodologico-didattica che rivela consapevolezza nelle strutture e nelle modalità dell'azione d'insegnamento, nella scelta di mezzi e strumenti adeguati agli scopi e nella ricerca dell'efficacia degli esiti formativi affinché siano rimossi tutti gli ostacoli che si frappongono al raggiungimento della piena realizzazione della dignità umana e dell'espressione della libertà di ogni alunno e studente. La didattica raggiunge così la sua carica formativa e innovativa quando il docente esprime il compito di istruire stando in mezzo agli alunni e agli studenti, cioè a comunicare in un contesto di reciprocità operativa, di carica e di vicinanza affettivo-relazionale, di ricerca dei significati umani e di elaborazione dei contenuti dei campi disciplinari affinché le esperienze, i segni e le tracce della cultura fossero compresi e appresi nelle loro dimensioni vitali.

Tutto ciò richiede l'assunzione dell'atteggiamento riflessivo attraverso l'osservazione e la comprensione delle situazioni e della specificità degli interventi formativi per trovare le ragioni e vigilare sulle intenzioni dell'agire e del pensare. In questo atteggiamento di riflessività il profilo del docente si arricchisce nella dimensione della ricerca educativa, della ricerca-azione aperta e partecipe alle novità di sviluppo educativo e ai processi di innovazione scolastica, di cambiamento scientifico culturale e pedagogico-didattico.

*(cultura della scuola)* Pertanto occorre avere la consapevolezza che la scuola:

- è ambiente educativo di apprendimento e di sviluppo di competenze professionali, di studio sereno e ricco di significati, e di opportunità formative per le persone che lo abitano.
- è altresì ambito di partecipazione e di dialogo con i genitori, i quali si devono sentire accolti e ascoltati, ma, allo stesso tempo, pronti a disporsi al consiglio ed eventualmente all'aiuto e all'accompagnamento.
- è luogo in cui si realizzano le istanze di giustizia e di pari dignità sociale di tutte le persone, nel rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono l'inclusione e il pieno sviluppo della persona umana, e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese attraverso l'impegno di donazione e di responsabilità dei docenti e di tutti gli operatori.

*(comunità professionale)* In questo quadro la comunità professionale occupa una dimensione centrale nell'unità scolastica perché il lavoro di cura formativa ed educativa richiede necessariamente il lavoro comune del gruppo degli insegnanti nel loro insieme. Nella comunità professionale è espresso il desiderio di stare insieme per un autentico scambio paritario di conoscenze, competenze ed esperienze didattiche e culturali. Il fare comunità esprime l'istanza di una professione collaborativa che opera intenzionalmente insieme sulle esperienze e sugli oggetti della formazione nella scuola. Al suo interno la collaborazione diventa fattore intrinseco e costitutivo della professione e criterio fondamentale dell'autenticità dell'atto formativo ed educativo che ha al centro la persona quale soggetto umano capace di libertà e responsabilità.

*(qualità del lavoro)* Pertanto, il lavoro di istruzione, di formazione e di educazione che vi si svolge è motivo di solidarietà, di condivisione e di mutuo soccorso tra i docenti che, senza velleità per la propria affermazione professionale, si adoperano per rendere autentico l'incontro tra le persone in un clima sereno, approntando interventi formativi di qualità, "ben fatti" e a regola d'arte.

*(progettazione – progettualità)* L'intervento della comunità professionale si qualifica e diventa determinante nello sviluppo dell'azione progettuale comune che ha come obiettivo la definizione partecipata e condivisa del curriculum di scuola, della predisposizione degli ambienti di apprendimento, di scelte relative all'organizzazione didattica e alle metodologie per un apprendimento significativo, della predisposizione dei piani, delle modalità di valutazione, di autovalutazione degli esiti formativi e di qualificazione del valore aggiunto di scuola attraverso gli orientamenti e gli strumenti previsti dal Servizio Nazionale di Valutazione. Infatti la dimensione progettuale dell'offerta formativa di ogni scuola si basa sulla convinzione che il fine della scuola è quello di essere al servizio del diritto di ciascuna persona all'apprendimento e all'educazione, nonché della crescita umana e della cittadinanza attiva di ogni alunna, alunno e studentessa, studente.

*(personale vocazione educativa)* Questa visione di professione docente e di comunità professionale mette in gioco anche i significati delle scelte personali che hanno condotto ciascun docente alla professione d'insegnamento. Ogni insegnante che presta servizio nelle scuole della Congregazione è coinvolto in un



cammino di ricerca continua per far crescere nella propria coscienza un'umanità accogliente con cuore largo e mente pronta e vivace, rivolta all'integralità della persona in ogni suo aspetto. La personale adesione nel prendersi cura dell'altro attraverso il sapere e i processi didattici e scolastici richiede di essere vissuta con vigilanza interiore sul proprio animo, sulle proprie modalità relazionali e sul proprio operare con competenza, vicinanza e abbondanza di amore donato. La professione docente diventa, così, autentica vocazione di servizio alla persona nell'adempire alle attività scolastiche, coltivando la propria crescita interiore con unità di intenti, grande fiducia e ragionevolezza dei progetti e dei cammini pianificati e vissuti dalla comunità scolastica.

## **5. Essere autentico interprete dei fini e dei significati culturali e formativi della scuola con sguardo libero e aperto.**

*(Il ruolo di guida dell'unità scolastica esprime la sintesi autentica conseguita nel dialogo e nel confronto tra tutte le componenti attorno ai significati e ai valori che muovono i soggetti nel conseguire e realizzare il progetto di scuola)*

*(Leadership educativa e sue dimensioni)* La persona a cui è affidata la guida dell'unità scolastica rappresenta nella sua stessa persona i modi di intendere e di vivere i compiti della comunità scolastica attraverso i valori e i significati perseguiti e comunicati. L'autorevolezza di questo ruolo si rivela e si riconosce nelle parole, nei gesti e nella capacità di assumere decisioni e d'indicare il cammino da percorrere con presenza avvertita e sempre disponibile, e con la chiarezza di pensiero e la trasparenza di azione.

L'attenzione si rivolge alle dimensioni del curriculum di scuola, della valenza culturale ed educativa dell'organizzazione, allo sviluppo della formazione e delle competenze del personale docente nell'ambito della ricerca educativa, alla valutazione dei processi di scuola, alle dinamiche di relazione con le famiglie e con il territorio, agli indirizzi normativi, amministrativi e politico-culturali della Repubblica italiana e dell'Unione europea e agli orientamenti della Conferenza Episcopale Italiana. Quest'ambito educativo ha bisogno di essere abitato con sguardo libero e aperto a percorrere nuove vie con fiducia e confidenza nell'indagare tutti i campi del sapere pedagogico-didattico, culturale, organizzativo-gestionale, normativo e amministrativo al fine di dipanare ogni difficoltà, ostacolo, incertezza per raggiungere i traguardi attesi.

Le dimensioni della leadership educativa richiedono che il ruolo di guida sia esercitato con una sensibile capacità dialogica nei confronti della comunità professionale di cui chi guida l'unità scolastica è parte e la preside. L'intento è rivolto soprattutto a motivare il cammino, la ricerca e gli orientamenti dei cambiamenti, delle sperimentazioni e delle innovazioni da introdurre. È un compito che, nell'invitare tutti a liberarsi da protagonismi e a cambiare atteggiamenti di avvilito, sollecita a maggior zelo, accortezza, sensibilità, rigore nel raggiungere la consapevolezza delle ragioni della propria vocazione educativa, nel coraggio di confrontare e di condividere le scelte in campo e nell'affrontare gli ostacoli con perseveranza e spirito di studio e di ricerca al fine di ritrovare nell'agire e nelle decisioni i segni del bene per tutti. Il ruolo di guida si rivela, così, come l'ambito in cui esercitare, in modo specifico, il consiglio e il discernimento con cautela, accortezza, lungimiranza per operare secondo retta ragione nella sollecitudine a sostenere, rincorare, orientare il cammino di tutti verso il bene comune.

*(Interprete e testimone-Visione di gestione)* La persona che svolge il ruolo di guida si trova al centro di diverse esperienze di ascolto e di dialogo con varie realtà e situazioni da portare al confronto e alla condivisione di tutta la comunità scolastica. Nello scorrere quotidiano della vita della scuola e nell'emergere di istanze provenienti dalle componenti scolastiche e dal territorio, la funzione di sintesi e di propulsione propria del ruolo si esprime nell'accompagnare le decisioni a partire da momenti di riflessione e approfondimento, dal coinvolgimento diretto delle componenti scolastiche, da una dibattito aperto e condiviso affinché le decisioni comuni fossero l'espressione di atti e azioni capaci di ricondurre ai significati ispiratori e ai valori originari a cui tutti devono tendere. In questo modo il ruolo di guida esprime, nel rappresentare l'Istituto scolastico, il suo essere interprete autentico del bene comune affinché ogni soggetto coinvolto nel progetto di scuola possa ritrovare e riconoscere il valore del proprio contributo e del proprio lavoro condividendo l'impegno, la collaborazione, i traguardi raggiunti e da raggiungere.

## 6. Scegliere con responsabilità la propria vita

*(Imparare a vivere e a stare al mondo non è un lasciarsi vivere secondo la necessità del tempo, ma un invito a scoprire la propria vocazione)*

*(cammino umano - cammino culturale)* Vivere la vita come progetto esprime il valore della dignità della persona umana che nonostante le condizioni più e meno favorevole o difficoltose vissute nel proprio ambiente si rende disponibile a non lasciarsi condizionare dai propri sentimenti e dalle velleità dell'esistenza per ricercare il significato unificante della propria coscienza.

È un cammino che richiede di imparare a conoscere i propri sentimenti e affetti, e ritrovare, nelle relazioni con il gruppo dei pari e la comunità, i significati e la forza di educare desideri e pensieri con animo aperto, sincero e lieto nello svolgere ogni impegno e compito. È, quindi, decisivo educare alla responsabilità gli alunni e gli studenti per rendere fecondo ed edificante la loro crescita umana, culturale e sociale, e il loro operare nei vari ambiti di vita. Pertanto, occorre suscitare in ogni persona la convinzione che il desiderio di realizzare la propria vita nasce, da una parte, dall'anelito alla sollecitudine e alla responsabilità nell'agire con chiarezza, precisione, competenza e amore, dall'altra, dal tenersi sempre pronti e disponibili ad aiutare il prossimo, chi è nel bisogno, gli umili e i poveri. È questo un invito a far crescere in ogni alunno, alunna e studente, studentessa, l'attiva partecipazione al progetto culturale ed educativo della scuola, la personale vocazione di cittadini del nostro Paese e del mondo intero, come costruttori di un nuovo legame sociale, per perseguire il bene comune di tutta la società.

*(cammino spirituale - cammino cristiano)* L'unità interiore della persona e l'unità della comunità educativa si realizza sulla via dell'umiltà, della vicinanza e della condivisione di gesti e pensieri affinché le dinamiche relazionali manifestino l'attenzione al bene umano, culturale e sociale appreso a scuola e reso disponibile a sé e agli altri per amore. Si tratta di destare in ogni persona la speranza nel desiderio e nella volontà di realizzare la propria vita come vocazione e chiamata a ritrovare, attraverso i pensieri, i sentimenti, le gioie e le sofferenze degli eventi, il proprio posto nella vita e nella società. È un cammino culturale di scelta di vita, di relazioni con gli altri, di socialità che, per essere vissuto in pienezza, richiede di lasciarsi interpellare e coinvolgere personalmente, allontanando ogni rassegnazione, falsa umiltà, trepidazione, per scoprire il valore dell'essenzialità e della sobrietà del vivere, la bellezza della realtà che ci circonda e l'umanità di Gesù e delle donne e degli uomini che lo hanno seguito.

## **7. Cooperare attivamente al bene sociale e umano del territorio**

*(La comunità educativa scolastica diventa soggetto attivo di cultura e di sviluppo umano, culturale e professionale attraverso la vicinanza ai bisogni del territorio e cooperando fattivamente con gli enti che vi operano)*

*(comunità educativa, scuola, territorio)* La comunità educativa scolastica deve avere la consapevolezza che la qualifica di ambiente di istruzione e di formazione umana, culturale e professionale rende la sua presenza nell'ambiente urbano e sociale in cui è inserita, non solo l'espressione di un servizio pubblico, ma la sollecita ad essere parte attiva nello sviluppo del territorio e delle attività economiche, sociali e culturali che vi si svolgono. Questa presenza la scuola la realizza rivolgendo il suo sguardo e il suo impegno all'integralità dei bisogni di educazione, di istruzione e di formazione come occasione di ascolto e di dialogo per avviare processi di cooperazione e di animazione educativa in collaborazione e a fianco di soggetti e enti che già operano nel territorio. Il modo con cui la comunità educativa scolastica partecipa e manifesta la volontà alla cooperazione nel rispetto dei modi, dei compiti e delle dinamiche di ogni luogo di socialità si esprime attraverso accordi, patti e reti tra vari enti e soggetti per affermare e confermare ragioni, finalità, modalità e qualità dei contenuti, delle scelte e degli impegni da condividere.

*(Scuola – centro di cultura)* L'orientamento di incontro e di amicizia sociale che la scuola comunica al territorio nasce dal grado di partecipazione e di coesione con cui la comunità educativa rappresenta i significati, la cultura e i valori del proprio progetto educativo e della propria offerta formativa. In questa prospettiva, in cui si manifesta il cammino di consapevolezza di tutta la comunità educativa scolastica, la scuola si istituisce come centro di cultura ispirato ai valori evangelici e laboratorio aperto ai bisogni crescenti degli alunni, degli studenti e delle famiglie. Assumendo la cultura della vicinanza e dell'inclusione come modalità di relazione con la realtà sociale, il progetto culturale e formativo spinge la comunità educativa scolastica ad operare nel campo dell'educazione con - per e in mezzo gli adulti, dando vita anche a iniziative di educazione familiare e genitoriale, a progetti di professionalità a disposizione di tutti, a percorsi di avvio ai mestieri, a forme di educazione non formale e informale, e di testimonianza religiosa.